

Il vice questore di Napoli : «Non feci verbale»

G8, botta e risposta in aula per il giallo delle molotov

Genova. «Trovi le due bottiglie molotov in una siepe di corso Italia. Non feci verbale di sequestro e le consegnai al dirigente generale Valerio Donnini, a sua volta non tenuto a redigere il verbale in quanto non ufficiale di polizia giudiziaria». Con questa dichiarazione Pasquale Guaglione, vice questore di Napoli, ha confermato quanto aveva già sostenuto nell'interrogatorio cui venne sottoposto durante l'inchiesta sulle devastazioni e i saccheggi per il G8 genovese. Ha ribadito come avvenne il ritrovamento delle famose molotov, che poi furono trasportate all'interno della scuola Diaz, durante l'udienza che si è svolta ieri mattina a palazzo di giustizia, a carico di 25 imputati. Proprio a seguito di questo ritrovamento e *spostamento* delle bottiglie incendiarie alti dirigenti e funzionari di polizia sono indagati di falso e calunnia.

Un altro teste, il commissario Roberto Salvo, ha poi ricostrui-

to l'assalto al carcere di Marassi da parte di un centinaio di manifestanti e, incalzato dalle domande dei difensori, ha spiegato che «i mezzi della polizia si sono allontanati perché non arrivavano i gruppi di rinforzo». Massimo Gori della squadra mobile di Genova ha raccontato poi la perquisizione fatta dalla polizia nel pomeriggio del 21 luglio all'istituto Paul Klee, usato in quei giorni come dormitorio dai no global, culminata nell'arresto di 23 manifestanti. Tra questi era presente Carlo Cucumarino, di Reggio Calabria, uno dei 25 imputati: venne arrestato perché ritenuto coinvolto nei disordini del mattino. L'udienza, durata dalle 9 alle 15,30, si è articolata in vivaci botta e risposta tra accusa e difesa. I difensori presenti erano Laura Tartarini, Emanuele Tambuscio, Fabio Taddei e Riccardo Di Rella del Foro di Genova, Mirko Mazzali ed Ezio Menzione del Foro di Milano e Roberto Lamma del Foro della Spezia.